

CINEMA/GROSSETO

“Senza Lucio”, il Dalla bulimico di vita

Allo Space doppia proiezione del film documentario di Mario Sesti

► GROSSETO

Ieri Lucio Dalla avrebbe compiuto 72 anni: uno dei più geniali artisti italiani del Novecento _ cantautore, certo, ma anche clarinetista, attore e poeta _ era nato il 4/3/1943, una data che ha segnato e segna l'immaginario di milioni di persone perché è il titolo di una delle canzoni più amate di Lucio Dalla. Tre anni fa Lucio se n'è andato, lasciando nei cassetti decine di progetti incompiuti e un vuoto immenso in tantissime persone qualunque e in tante persone speciali come Toni Servillo, John Turturro, Charles Aznavour, Paolo Nutini, Piera Degli Esposti, i fratelli Taviani, Renzo Arbore, Isabella Rossellini, la band Marta sui Tubi.

Tutti costoro, e molti altri ancora, raccontano il loro Lucio Dalla nel film documentario “Senza Lucio”, realizzato da Mario Sesti, presentato all'ultimo Torino Film Festival e ora in distribuzione in oltre 160 sale di



La locandina del film

tutta Italia. Tra queste il The Space Cinema di via Canada, dove “Senza Lucio” sarà proiettato solo oggi alle 20.30 e alle 22.30.

Il racconto di Lucio Dalla attraverso gli occhi di chi gli è stato più vicino negli ultimi dieci anni, Marco Alemanno: il loro incontro, l'amore per il Sud d'Italia, la passione per il cinema, il suo rapporto con la musi-

ca, la sua bulimica curiosità, la frenesia mercuriale e l'umorismo inesauribile. Il film è anche mappa dei luoghi del mondo di Lucio: da Bologna alla Puglia di Manfredonia e delle Isole Tremiti, fino alla Sicilia dell'Etna e di Milo.

Un viaggio che Mario Sesti ha l'audacia di condurre a sua volta “senza Lucio”, rinunciando cioè alla facile emozione delle canzoni originali di Dalla per lasciare alla parola e agli sguardi di chi lo ha conosciuto tutto lo spazio per emozionare in profondità. Un film per scoprire oltre l'aneddotica piccoli-grandi “segreti” di Lucio Dalla (dai suoi “poteri medianici” al finto mistero sull'identità del padre) e infine apprezzarne il più autentico: il talento, ovvero sia tutto ciò che rende e sempre renderà inafferrabile a ogni etichetta la vita e l'azione di questo piccolo-grande maestro.

Per i soci di Fondazione Grosseto Cultura biglietto a 8 euro anziché 10.